

Timori per i numeri in crescita, la Asl potenzia la rete dell'assistenza
All'esame anche l'interruzione degli interventi chirurgici programmati

Gli ospedali si preparano alla grande battaglia: il San Paolo riapre un reparto solo Covid

IL CASO

Luisa Barberis
Luca Rebagliati

Vengono ripristinate le aree gialle e gli ospedali si riorganizzano in vista di una seconda ondata da Covid. L'allarme scattato con la risalita dei contagi spinge l'Asl a mettere in pratica il piano di emergenza, in modo che le strutture sanitarie siano pronte nel caso in cui la situazione precipiti. L'obiettivo è prevenire i problemi che si erano verificati durante la prima epidemia della scorsa primavera, quando il virus era un nemico totalmente sconosciuto. Molto dipenderà dalla giornata di oggi: in mattinata si riunirà il Comitato di direzione dell'Asl, durante il quale i primari dei vari reparti e la direzione dell'azienda sanitaria decideranno come rimodulare l'attività, visite, esami, ricoveri e operazioni in base all'andamento dei contagi.

PRIME SCELTE AL SAN PAOLO

Il primo passo sarà la riapertura (con ogni probabilità oggi, in base all'andamento dei contagi) di un reparto Covid, un'area gialla che è già stata allestita al settimo piano dell'ospedale San Paolo con 21 posti a bas-

sa-media intensità. Al momento i letti del reparto di Malattie Infettive all'ottavo piano sono praticamente tutti occupati, motivo per cui i medici stanno per aprire un'altra area di cura per pazienti con problemi respiratori. Le nuove stanze sono state ricavate grazie a una rimodulazione (da 32 a 14 posti) già avvenuta nei mesi scorsi e al trasferimento di una parte dell'attività di Neurologia.

Anche l'ospedale di Albenga potrebbe tornare a uso riservato per curare il virus

Dati preoccupanti anche ieri: 33 nuovi casi positivi, due morti, 1178 in quarantena

Al momento si lavora per definire anche la riorganizzazione del personale ed è quindi probabile che nell'area gialla vengano dirottati alcuni medici, oss e infermieri finora impegnati in altri reparti, compresa l'area grigia del primo piano che verrà chiusa. Inoltre potrebbero essere ridotti anche gli interventi chirurgici programmati, anche se i dettagli

si conosceranno soltanto dopo la riunione odierna. Intanto è stato ufficializzato il nome del primario che, dopo l'elezione in Regione di Brunello Brunetto, lo sostituirà alla guida del reparto di Rianimazione di Savona: si tratta di Paolo Marin, attuale responsabile della Terapia Intensiva di Albenga.

PIANO INVERNO

Le misure di intervento saranno proporzionali ai contagi e all'aggravarsi dell'epidemia. Dopo le prime manovre che scatteranno tra oggi e domani l'Asl ha pronte altre azioni immediate da attuare in caso di una ripresa significativa dei contagi, con numeri paragonabili a quelli di febbraio e marzo in termini di ricoveri in ospedale. Il protocollo prevede una rimodulazione dei posti letto in Terapia intensiva, aggiungendone quattro a Savona e cinque ad Albenga entro 24 ore dalla risalita dei contagi, salendo di altre nove unità tra Savona, Pietra e Albenga entro 72 ore. Se il quadro epidemiologico dovesse evidenziare proporzioni simili all'emergenza della scorsa primavera verrebbero anche stoppati i nuovi ricoveri legati a situazioni extra covid, le attività ambulatoriali e di elezione, ma, come a marzo, continuerebbero a essere sempre garantite le urgenze.



Riapre al San Paolo un reparto interamente dedicato alla cura del Covid per malati di media gravità

IDATI

Sono 362 i nuovi contagiati in Liguria, di cui 33 in provincia, dove il conto totale raggiunge i 370 positivi. I numeri tornano a spaventare il Savonese, dove ieri si sono registrate due vittime: una donna di 95 anni di Savona è morta all'ospedale di Albenga e un uomo di 79 anni di Varazze si è spento in quello di Savona. Sotto speciale osservazione finiscono gli ospedali: il numero dei ricoverati è costante a quota 25 pazienti, che al momento vengono assi-

stite nei reparti di Malattie Infettive del San Paolo e Santa Maria di Misericordia. Sale però di una unità il numero dei pazienti in Terapia intensiva, che ieri erano due. Venti dei 33 nuovi casi sono contatti di positivi che erano già stati conclamati, altri 13 derivano dalla consueta attività di screening. Pesa la ripresa delle scuole, ma tra i nuovi positivi ci sono anche persone che si rivolgono al Pronto soccorso per patologie varie e poi risultano positivi. Il bilancio fa schizzare in alto anche il numero delle qua-

rantene, con ben 1178 savonesi (179 persone in più) chiusi in casa in sorveglianza attiva

ALBENGA

Sono ore, anzi giornate, di incertezza per il futuro prossimo del Santa Maria di Misericordia, in predicato di essere riconvertito nuovamente in ospedale Covid, se i contagi continuassero ad aumentare. Le prime attività a fare le spese dell'eventuale riconversione sarebbero quelle chirurgiche. Oggi le sale operatorie dovrebbero essere aperte.